

FALSI INVALIDI. DALL'A.N.I.D.A. UN APPELLO CONTRO DISINFORMAZIONE E "MACELLERIA SOCIALE"

L'Associazione nazionale italiana diversamente abili torna a far sentire la propria voce sulla "campagna contro i falsi invalidi" e chiede maggiore visibilità sui media per i veri disabili e delle loro difficoltà. Giuseppe Sannino, presidente A.n.i.d.a.: "E' indispensabile comprendere e far comprendere l'altra faccia di questa medaglia"

ROMA - Il presidente dell'Associazione nazionale italiana diversamente abili, Giuseppe Sannino, torna a denunciare la "crociata che l'Inps sta conducendo in nome della lotta agli sprechi contro i falsi invalidi" e la disinformazione che "dilaga pressoché senza contraddittorio" sui media italiani riguardo al tema. In una lettera inviata alla redazione di Superabile, il presidente dell'associazione spiega ancora una volta come la verifica straordinaria, negli ultimi tre anni, ha coinvolto 550mila disabili, verifiche raccontate dalla stampa soltanto per quel che riguardano le irregolarità. "Sulla stampa ed in televisione si dà solo spazio ai falsi invalidi e si trascura il male che si sta facendo alle decine di migliaia di veri disabili". Ma è il modus operandi dell'Inps a preoccupare Sannino e le misure fortemente restrittive dei criteri per la concessione dell'indennità. Un "massacro che va fermato" spiega, e l'unico modo per farlo in tempi ragionevoli è quello di informare sull'attuale e reale situazione dando la stessa risonanza che si è data ai "falsi invalidi". "E' indispensabile - spiega Sannino - , comprendere e far comprendere, l'altra faccia di questa medaglia".

Gentilissimo Direttore,

le scrivo come vero invalido e come presidente dell'A.n.i.d.a. per denunciare l'assurda e demagogica crociata che l'Inps sta conducendo in nome della lotta agli sprechi contro i falsi invalidi, e che dilaga, pressoché senza contraddittorio, sui tutti i mass-media nazionali. La stampa e la comunicazione Radiotelevisiva quando si occupa di disabili interagisce inevitabilmente con l'esistenza e con i problemi che, a causa delle condizioni della disabilità, hanno effettivamente una più forte necessità di correttezza e completezza dell'informazione, di rispetto, di comprensione, di non strumentalizzazione. Proprio perché la condizione di disabilità è una delle condizioni, "normali" dell'esistenza e riguarda direttamente o indirettamente molti milioni di famiglie italiane. Per questo è indispensabile, comprendere e far comprendere, l'altra faccia di questa medaglia. Invece, non ha altrettanto risalto, la vera e propria "macelleria sociale" provocata dall'Inps a danno di tantissimi veri invalidi, perseguitati con provvedimenti spesso illegittimi, obbligati ad estenuanti procedure amministrative e giudiziarie per riaffermare e difendere i propri diritti. Per comprendere tutto ciò, è sufficiente ripercorrere brevemente i momenti essenziali di una vicenda che dura ormai da tre anni, e le conseguenze che essa sta avendo per decine di migliaia di veri invalidi.

L'istituto negli ultimi tre anni ha proceduto alla Verifica Straordinaria, che ha coinvolto 550mila disabili (200.000 anno 2009 - 100.000 anno 2010 - 250.000 anno 2011). E' assodato che è spregevole chi profitta dei diritti riconosciuti ai veri invalidi, ma è disonesto lo specialista che gli certifica la malattia, ed altre tanto vergognoso il comportamento omertoso dei componenti delle commissioni mediche preposte ha riconoscergli l'invalidità. Sulla stampa ed in televisione si dà solo spazio ai falsi invalidi e si trascura il male che si sta facendo alle decine di migliaia di veri disabili. Ormai l'Inps è un fiume in piena d'illegittimità, che si fa "scudo" e profitta del consenso dato (forse involontariamente) dai mezzi di comunicazione di massa. Per completezza di informazione, va ricordato che l'Inps cercò di legalizzare questo illegittimo comportamento in occasione della discussione del decreto legge 31 maggio 2010, n° 78, che proponeva misure restrittive dei criteri per la concessione dell'indennità di accompagnamento, rispetto ai criteri stabiliti dalla legge in vigore n.508/1998, ma la "perfida" manovra del decreto fu bocciata dal Parlamento.

A distanza di tre mesi dalla conversione di tale decreto legge, l'Inps ha comunque ufficializzato il suo modus operandi che va avanti subdolamente da alcuni anni, emanando una circolare interna (Comunicazione Inps del 20/09/10) che ripropone misure fortemente restrittive dei criteri per la concessione dell'indennità di accompagnamento e non solo, che "costringe" i componenti della commissione di verifica, un medico dell'Asl, un medico delle associazioni di categoria ed un medico dell'Inps (colui che decide), ad applicare rigorosamente la circolare (anche se in contrasto con una legge dello Stato), d'altronde "tutti hanno famiglia". Questo massacro va fermato! Uno degli strumenti più immediati, è quello di dare la stessa risonanza che si dà ai "falsi invalidi", spiegando quale è la reale situazione. Io stesso sono la prova di questi abusi e delle loro conseguenze, perché ho vissuto e sto vivendo questa incredibile odissea (la mia situazione personale è a vostra completa disposizione ed è consultarle sul sito www.anidaonlus.it). [...] Purtroppo, ancora una volta, si è scelta la strada più veloce e semplice per fare cassa momentanea anche a danno dei veri disabili, tanto come già detto, passeranno anni prima che un giudice gli restituisca il maltolto, "solo" che nell'attesa spesso sopravviene la morte naturale o indotta. Infatti, in molti casi rappresenta l'unica fonte di reddito per una famiglia e la totale disperazione ha portato anche al suicidio. Creare problemi ai veri disabili è uno dei comportamenti più

odiosi, accentarlo e rassegnarsi, sarebbe il marchio di una società fallita. La prego, alziamo questo coperchio prima che continui a mietere altre vittime innocenti.

Il presidente
Giuseppe Sannino

(Fonte: www.superabile.it)